




Sottosezione di Varano Borghi (Sezione di Gavirate)

Via A. De Gasperi, 7 - 21020 Varano Borghi (VA) - Tel. 339 8780418
 apertura sede il venerdì dalle 21 alle 22.30 - email: caivarano@gmail.com
 Presenti sui siti Internet: www.comune.varano-borghi.va.it e www.caigavirate.it
 metti "mi piace" sulla nostra pagina facebook  Cai Varano Borghi



Con la nuova polizza attivata dalla sede centrale ogni socio, regolarmente iscritto, è automaticamente assicurato per gli infortuni che dovessero occorrergli nello svolgimento di tutte le attività organizzate dalla sottosezione e per un eventuale recupero da parte del soccorso alpino. I non soci o i soci non in regola con l'iscrizione, che intendano partecipare alle attività, devono obbligatoriamente stipulare una polizza assicurativa con la sottosezione - del costo di € 8,00 - almeno 48 ore prima dell'inizio dell'attività a cui si intende partecipare.

Val Gressoney - Monte Mars 2600 m Domenica 10 luglio

- Ritrovo: ore 6.30 - sede CAI
- Località partenza: Piana di Coumarial (1450 m)
- Dislivello complessivo: 1150 m fino al monte Mars 600 m circa per l'escursione all'alpeggio Serrafredda
- Altitudine massima: Monte Mars (2600 m) Alpe Serrafredda (1842 m)
- Tempi di percorrenza complessivi: 7.30 ore complessive (monte Mars) - 5 ore complessive (alpeggio Serrafredda)
- Difficoltà: EE (Monte Mars) - E (alpeggio Serrafredda)
- Abbigliamento e attrezzatura: giacca a vento, guanti, occhiali da sole, set da ferrata per chi compie l'ascesa al monte Mars
- Note: l'escursione prevede due differenti mete anche per agevolare la partecipazione degli escursionisti meno preparati. L'ambiente è molto bello e potete visitare il sito (<http://www.montmars.it/>) per avere qualche informazione sulla riserva naturale che è stata creata. Presenza di acqua nei pressi del parcheggio di arrivo. Lungo il percorso sono presenti fontane nei pressi degli alpeggi, ma è sempre meglio partire con una buona scorta
- Direttore di escursione: Roberto Boria cell. 3807232674

Il monte Mars si trova al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta. Diverse sono le vie di salita, tutte impegnative, che richiedono una buona preparazione e una buona esperienza escursionistica. Il nostro percorso prevede un percorso ad anello con salita lungo la cresta del versante nord e la discesa sul versante sud ovest.

Ritrovo presso la sede Cai di Varano alle 6.15 e successiva partenza in direzione Aosta. All'altezza dell'uscita di Quincinetto, si lascia l'autostrada e si imbocca la valle di Gressoney. La si percorre per circa 10 km sino a superare l'abitato di Fontainemore. Sulla destra prende avvio la strada che ci porterà sino alla località di Coumarial (1450 m) dove, lasciate le auto nell'ampio parcheggio, inizia l'escursione.

Escursione Monte Mars

Si seguono le indicazioni del sentiero 2D risalendo brevemente una carrozzabile sino ad un tornante. Il sentiero si stacca sulla destra in direzione nord. Si entra in un bosco molto fitto di conifere con pendenza del sentiero regolare. Dopo circa 1 ora di cammino si giunge nei pressi di un alpeggio (Creux 1789 m). Si attraversa l'ampia prateria seguendo i segni 2D sempre ben visibili. Il bosco di larici diviene più rado e, in breve, si perviene all'incrocio con il sentiero dell'altavia n°1. Si prosegue per circa 20 minuti sul tracciato dell'altavia sino ad un colle non quotato. Il sentiero 2D si stacca sulla destra, attraversa una radura di rododendri, e, in breve, conduce



all'alpeggio Pian du Juc (2040 m, 2.30 ore dalla partenza). Da qui il sentiero diviene più tecnico e difficoltoso. La traccia si mantiene sempre sul versante nord ovest (salendo sulla destra del filo di cresta). Si risale un breve ripido canale, si supera un breve tratto roccioso con l'aiuto di catene. Si prosegue mantenendo la cresta facendo attenzione al terreno che in alcuni si presenta scivoloso nei tratti umidi. In circa 4 ore si giunge sulla vetta del monte Mars (2600 m). L'esposizione di questa cima permette di godere un ottimo panorama su tutte le cime maggiori della zona (dal Rosa al Cervino sino al Gran Paradiso). La discesa avviene lungo la cresta Sud seguendo il tracciato 3A. Il tracciato si mantiene sulla destra della cresta (scendendo) e diversi sono i tratti esposti protetti con catene e corde fisse. Giunti nei pressi del lago Goudin il sentiero diviene più agevole. Si giunge all'alpeggio Serrafredda. Si continua a scendere sino ad incrociare il sentiero 3 che giunge dal rifugio Coda. Si scende regolare sino all'alpeggio di Vercosa (1600 m) dove inizia una carrozzabile che in circa 1 ora riporta alla località di partenza.

Escursione Alpeggio di Serrafredda

Il percorso che porta all'alpeggio di Serrafredda è comune a quello che sale al monte Mars sino a poco sopra l'alpeggio di Creux, sino all'incrocio con l'alta via n°1. Da qui i due gruppi si divideranno. Chi prosegue fino all'alpeggio di Serrafredda seguirà il tracciato dell'altavia a destra, in direzione ovest, proseguendo in falsopiano sino all'alpeggio di Goillas. Da qui il sentiero riprende a salire con pendenza regolare attraverso un bosco rado di larici. In circa 1 ora si scollina alla quota di circa 2000 m (non quotato sulla cartina), si cambia versante vallivo e si inizia una discesa ripida ma non pericolosa che in breve porta all'alpeggio di Serrafredda (1842 m). C'è la possibilità di seguire l'altavia sino al lago di Goudin (2100 m). All'arrivo del gruppo che scenderà dal Mars, tutti insieme si scenderà attraverso il sentiero n°3 (descritto sopra) sino al luogo di partenza, compiendo un giro ad anello.

Traversata Champoluc – Gressoney con salita (facoltativa) al Testa Grigia 3313 m

Domenica 17 luglio

In collaborazione con i CAI di Sesto Calende e Gazzada Schianno

- Ritrovo: ore 5.45 - sede CAI - Partenza alle ore 6.00 in direzione Gazzada, Largo Italo Cremona dove prenderemo il pullman
- Località partenza: Crest (1980 m)
- Dislivello complessivo: 831 m salita / 1350 m discesa 1350 m con la salita al Testa Grigia / 1900 m discesa
- Altitudine massima: 3313 m Testa Grigia - 2776 Colle Pinter
- Tempi di percorrenza complessivi: 3-3,5 h in salita fino al Colle Pinter + 1,5-2 h per il Testa Grigia
- Difficoltà: EE
- Abbigliamento e attrezzatura: media montagna, bastoncini, 2 cordini, corda da 7 m diam. 8 mm e 2 moschettoni a ghiera
- Note: escursione in pullman – per motivi organizzativi dare conferma in sede a Varano e/o al Direttore d'escursione entro il giorno 8/07/2016. Posti disponibili fino ad esaurimento del pullman
- Direttore di escursione: Daniele Vasconi (339/3193519)

Escursione che prevede la traversata dalla Val d' Ayas alla Valle di Gressoney Saint Jean.

Informazioni logistiche e organizzative

Il ritrovo è fissato per le ore 5.45 presso la sede CAI di Varano Borghi con partenza alle ore 6.00 per Gazzada (VA), Largo Italo Cremona, dove ci incontreremo con gli amici del CAI Gazzada Schianno e del CAI Sesto Calende e prenderemo il pullman.

Essendo un'escursione in pullman, i posti saranno limitati, pertanto sarà necessario iscriversi in sede a Varano e/o contattando il direttore di escursione entro venerdì 8/07/2016. Eventuali richieste che perverranno oltre tale data saranno soggette alla disponibilità di posti.

Costi:

- 19 € soci - pullman
- 21 € non soci - pullman
- 8 € - per la funivia fino a Crest

Percorso

Dall'arrivo della stazione a monte di Champoluc (Crest m. 1980), si segue la sterrata che inizia a sinistra della partenza dell'ovovia di Ostafa. La strada passa vicino ad un punto di ristoro e poco dopo si incontra un bivio, in cui si sceglie il sentiero a destra che conduce al villaggio Walser di Cuneaz, a quota 2032 (a 15-20' dalla partenza). Qui, se necessario, è possibile riempire o rabboccare la scorta di acqua (non si incontreranno ulteriori fontane). Il sentiero attraversa l'abitato e, uscitone, incontra poi un bivio proseguendo a destra. Il sentiero ora prosegue tra i pascoli e a tratti nel bosco; si superano due ruscelli. Poco più avanti si incontra una seconda biforcazione, e questa volta è necessario seguire il sentiero a sinistra, segnato come 1, 11A e GSW. Dopo il bivio si affronta un piccolo salto di quota necessario per aggirare una formazione rocciosa con un breve tratto di sentiero piuttosto ripido. Il sentiero ci porta così sui prati del versante nord della valle proseguendo con scarsa pendenza. Giunti ormai in prossimità della conca terminale si supera il torrente Cuneaz. Dopo il guado si incontrano alcuni grossi ometti di pietre e il sentiero punta verso il pendio che pone termine alla parte pianeggiante



della conca. Qui si risale una prima gobba erbosa per poi avvicinarsi, prima con tornantini via via più ripidi e poi con un più agevole traverso, al canalino detritico che precede l'arrivo al livello dei laghi. La risalita del canale è resa piuttosto agevole dal sentiero ritracciato negli ultimi anni; si procede in parte a tornanti e in parte con traiettoria più rettilinea, sempre con pendenza piuttosto pronunciata. Durante la salita si incontra un bivio: si tratta dell'intersezione con il sentiero 13C che va a intercettare la salita verso il lago Perrin. Per i Pinter si rimane comunque sull'1/11A. Un tratto del canale è attrezzato con un canapone blu ancorato alla parete di destra. Lo stesso tratto è semplificato anche dalla presenza di gradoni intagliati nella roccia; l'uso del canapone non è strettamente necessario ma la sua presenza può essere particolarmente provvidenziale in caso di terreno bagnato, ghiaccio o neve. Superato questo facile tratto attrezzato, il sentiero sale ancora brevemente per poi guadagnare finalmente l'uscita dal canale, sfociando così in una valletta con scarsa pendenza percorsa da un rigagnolo d'acqua. Il cammino prosegue sempre sullo stesso sentiero finché, pochi minuti dopo, si incontra a sinistra il sentiero 12 che proviene da Ostafa. Si prosegue ovviamente dritti trascurando questo sentiero; di fronte il Colle Pinter è già chiaramente visibile. Dopo poche decine di metri si incontra un bivio, segnato con una pietra su cui è dipinto il segnavia 1 con una freccia a sinistra. È un breve percorso su terreno detritico; il sentiero è comunque segnato sempre bene, gradinato a tratti, ed è decisamente frequentato (anche quest'ultimo tratto prima del colle fa parte dell'Alta Via n. 1). Dalla sommità del Colle Pinter, che ospita un grande ometto di pietre piramidale riportante la quota 2776 m. del colle e le indicazioni per St.-Jacques e per Gressoney St.-Jean, abbiamo due opzioni:

1. dal colle scendiamo dapprima fra detriti e poi su comodo sentiero in direzione sud-est fino all'alpeggio di Loage sup. (2466 m), Loage inf. (2255 m), raggiungiamo Montil inf. (2001 m), e per ultimo ai casolari di Alpenzù Grande (1779 m) dove possiamo fermarci per una vista alla chiesa bianca e al caratteristico rifugio. Ancora 30 min. e con un ripido sentiero scendiamo a Chemonal;
2. dal colle si imbecca il sentiero 6 che sale con piccoli tornanti sul versante ovest (dal lato di Ayas). Il terreno è generalmente in terra battuta, che viene presto sostituita da terriccio, ghiaia e sassi. Alcuni punti sono abbastanza instabili e inclinati lateralmente, ed è necessario fare un minimo di attenzione a non scivolare. Si raggiunge un primo piccolo salto di rocce. Poco dopo si incontra uno scivolo di qualche decina di metri, con moderata pendenza, formato da roccette mobili e sabbia. Superato anche questo punto si attraversa un nuovo tratto di pietraia, meno ripida, su cui il sentiero è poco tracciato, ma ci si porta comunque sulla cresta spartiacque dove passa il sentiero che unisce il bivacco Lateltin alla cima del Testa Grigia. Per il



bivacco si procede verso destra (a sud), e lo si raggiunge dopo pochissimi minuti. Dal bivacco alla cima del Testa Grigia il cammino è piuttosto breve, ma in compenso comprende i punti più delicati.

Si riparte in direzione nord, seguendo l'ultimo facile tratto di cresta appena percorso. Si raggiunge il bivio col sentiero che scende ma si rimane in cresta. Il sentiero è generalmente evidente; in più ci sono frequenti segnavia gialli sulle rocce e diversi ometti. Avvicinandosi alla cima si raggiungono le prime roccette e si superano senza problemi, facendo sempre attenzione al terreno friabile. Finché ci si ritrova davvero in cresta. Dopo essere risaliti, eventualmente con l'aiuto delle mani, lungo un piccolo intaglio nella roccia si incontra il primo tratto attrezzato con una catena. Si continua per un breve tratto in cresta, poi si incontra una cengia esposta sul versante di Gressoney. Il terreno è molto friabile, continuiamo facendo molta attenzione a dove si mettono i piedi. Subito dopo c'è il nuovo cavo d'acciaio che permette di superare l'ultimo tratto di roccia molto ripido.

Sopra a questo punto c'è finalmente la cima del Testa Grigia (3313 m), pianeggiante e accogliente, dove si è accolti da un ometto di pietre con una Madonnina, nei pressi della quale è presente un treppiede metallico con una campana sistemata dal CAI di Parabiago.

Per la discesa ripercorriamo il sentiero di salita fino al colle Pinter, da dove seguiremo il percorso per Chemonal.

Cartografia: CNS 1:50000 N° 294 Gressoney



Attraversiamo il ruscello e seguiamo le indicazioni per il rifugio Mores e per il Lago dei Sabbioni seguendo inizialmente il corso del torrente Sabbione per poi svoltare sulla destra fino a raggiungere il rifugio a quota 2505 m posto sopra la diga. Poco più sopra giungeremo al Rifugio del CAI di Somma Lombardo da cui godremo di una panoramica vista sul Lago dei Sabbioni e sull'Arbola.

Ritorniamo brevemente sui nostri passi e si prosegue costeggiando il lago (dalla parte opposta al Rifugio Somma e al Rifugio Mores) salendo gradualmente fino ad arrivare al rifugio Claudio e Bruno a quota 2710 m; qui saliamo rapidamente a tornanti sul sentiero ben segnato e arriviamo al rifugio 3A a quota 2960 m.

Dal 3A si scende velocemente, ma sempre con attenzione, verso il Piano dei Camosci e, dopo un tratto in piano, raggiungiamo il rifugio Città di Busto a quota 2480 m. Da qui ci dirigeremo poi verso l'Alpe Bettelmatt (2110 m) ed infine verso la diga del Lago di Morasco a quota 1815 m, nostro punto di partenza.

Variante: per chi non se la sentisse di salire fino al Rifugio 3A, è possibile accorciare il percorso salendo direttamente al Rifugio Città di Busto una volta sorpassata la diga sul Lago dei Sabbioni.

Val Formazza – Giro ad anello dei 5 Rifugi

Domenica 31 luglio

- Ritrovo: ore 6.45 - sede CAI - Partenza alle ore 7
- Località partenza: Lago diga Morasco
- Dislivello complessivo: 1100 m
- Altitudine massima: 2.960 m Rifugio 3A
- Tempi di percorrenza: 3,5-4 h salita - 2,5 h discesa
- Difficoltà: EE percorso complessivo - E la sola variante
- Abbigliamento e attrezzatura: media montagna, bastoncini
- Direttore di escursione: Daniela Cereda (338/7192047) e Daniele Vasconi (339/3193519)



Si prende l'autostrada in direzione Gravellona Toce, si prosegue poi sulla Statale del Sempione fino all'uscita di Crodo. Da qui si prosegue seguendo la direzione Formazza e Cascate del Toce sino a giungere a Riale.

L'escursione chiamata "Giro dei 5 Rifugi alti" tocca il rifugio Mores (2505 m), il rifugio Somma (2568 m), il rifugio Claudio e Bruno (2710 m), il rifugio 3A (m 2960) ed infine il rifugio Città di Busto (2480 m).

Arrivati alla diga sul Lago di Morasco, proseguiamo sulla strada sterrata fino a raggiungere il piccolo piazzale alla fine dell'invaso.

